

L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
AGOSTO 2019

Agosto 2019 - Anno XIII - Numero 01 - Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. P.N. - n. 444/07 - autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Un Parco che guarda al futuro

Al fianco dei Comuni devastati dalla tempesta

UNESCO, DIECI ANNI DI PRESTIGIOSO BLASONE

PRONTO IL REGOLAMENTO DEL NOSTRO PARCO

La Regione continua a sostenerci

Da quando la tempesta Vaia si è abbattuta sulla nostra montagna, sono stati mesi di grande attività e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Per questo voglio inviare un attestato di stima e vicinanza ai tanti Comuni che hanno lavorato alacremente e che hanno accettato la nostra collaborazione per poter concludere repentinamente l'iter burocratico.

Non ce n'era bisogno, ma questo evento calamitoso ha dimostrato una volta di più la capacità di reazione di chi vive veramente la montagna, sempre incline a trovare soluzioni piuttosto che a perdere tempo piangendosi addosso.

Da segnalare, in questi mesi di intensa attività amministrativa per il nostro Ente, anche il percorso che è stato attivato, assieme alla Regione e al Parco delle Prealpi Giulie, per modificare la legge istitutiva delle aree protette, che risale ormai al 1996 e che, in alcuni pas-

saggi, non risponde più alle mutate esigenze della montagna e della natura che va tutelata. I cambiamenti che stiamo ipotizzando e concordando con gli altri attori di questa modifica vanno nel solco di dare nuova centralità al Parco e alle fondamentali attività che conduce. A proposito di Regione, va sottolineato con piacere quanto accaduto in sede di assestamento di bilancio regionale, appena approvato dall'Aula del Consiglio: per le attività della nostra area protetta sono stati messi a disposizione 1 milione e 134 mila euro, esattamente la cifra che serve per poter proseguire nel cammino di crescita e per sostenere le svariate attività che stiamo realizzando. Siamo orgogliosi di questa scelta dell'Amministrazione Regionale che continua a riconoscerci un ruolo chiave. Circa l'approvazione del Regolamento del Parco, è ormai in dirittura d'arrivo: la Regione ci ha appena comunicato il proprio via libera e

Il Presidente
Gianandrea Grava



adesso manca soltanto il passaggio formale dell'ultima ratifica da parte del nostro Consiglio Direttivo, che lo renderà esecutivo nella prima seduta, mettendo a disposizione un utile strumento per l'intera comunità.



facebook.com/dolomitifriulane
twitter.com/parcoDF
instagram.com/dolomitifriulane

Pericolo scongiurato MAI PIÙ CENTRALINE NELL'AREA PROTETTA

“È con immensa soddisfazione che abbiamo appreso della vittoria in Corte di Cassazione sulla questione della centralina idroelettrica da realizzarsi nel Comune di Erto all'interno del Parco”: le parole sono del presidente dell'area protetta Gianandrea Grava. Si tratta della pronuncia che, a supporto di quanto già stabilito dal Tribunale delle Acque, rigetta in toto il ricorso di una società privata, e conferma pienamente la correttezza e la diligenza dell'operato del Parco, che ha sempre dato parere negativo alla costruzione dell'impianto idroelettrico, sulla base della normativa nazionale, dei regolamenti interni e del divieto imposto dal Piano di Conservazione e Sviluppo, che disciplina l'urbanistica all'interno dei confini della zona protetta e vieta la costruzione di centrali idroelettriche e di nuove opere di captazione idraulica. “Personalmente non

sono contrario alla realizzazione di centraline elettriche in modo assoluto - precisa Grava -. Occorre distinguere i luoghi adatti e quelli invece da mantenere inalterati e naturali. L'area del Parco è stata riconosciuta come Patrimonio Unesco anche per il suo alto livello di selvaticità e naturalezza, oltre che per i suoi habitat di pregio per alcune specie”. “Ritengo che la diatriba sullo sfruttamento delle energie rinnovabili e la tutela dell'ambiente vada risolta in questo senso - conclude il presidente -. Occorre individuare dettagliatamente le zone montane adatte a consentire l'utilizzo dell'energia idroelettrica, senza compromissione ambientale. All'interno del nostro Parco, per le peculiarità degli ambienti ecosistemici che lo contraddistinguono, la realizzazione di qualsivoglia impianto di sfruttamento delle risorse naturali sarebbe un controsenso”.

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Agosto 2019 - Anno XIII - Numero 01.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O.
PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile
Lorenzo Padovan.
Hanno collaborato
Marianna Corona, Graziano Danelin, Laura Fagioli, Rita Moretto, Enrico Padovan, Tiziana Perissutti, Pier Paolo De Valerio.
Per le foto
Antonella Beacco, Fabiano Bruna, Marianna Corona, Graziano Danelin, PierPaolo De Valerio, Giuseppe Giordani, Alberto Soravito.
Stampa
Tipografia Sartor di Pordenone.
Foto di copertina
Giovanni Bertagno.

MALTEMPO, IN CAMPO A SERVIZIO DEI COMUNI

L'ente supporta i municipi



Il Parco delle Dolomiti Friulane aveva garantito totale disponibilità nei confronti dei Comuni colpiti dal maltempo dello scorso autunno fin dalle prime fasi dell'emergenza. Un sostegno che si era concretizzato già nei mesi scorsi con la meritoria opera di bonifica dei sentieri e di pulizia di quanto devastato da acqua e vento, con decine di migliaia di piante schiantate. Da qualche settimana, accanto a questo prezioso supporto ne è stato attuato uno che è, se possibile, ancora più fondamentale. Su impulso del presidente Gianandrea Grava, della Giunta e dell'intero Consiglio Direttivo, è stato stabilito di mettere a disposizione il personale dell'ente ambientale che sta lavorando a fianco di quello dei Comuni maggiormente colpiti. Il direttore del Parco, Graziano Danelin, da allora sta coordinando e cooperando soprattutto con i municipi dell'Alta Valcellina - i più colpiti dalla tempesta Vaia - per alcuni progetti di bonifica considerati prioritari. Da quando la Regione ha messo in campo risorse straordinarie per il riassetto di quanto andato distrutto, il problema non era più relativo al reperimento delle risorse. Centrale diventava dunque la tempestività dell'iter burocratico, che in questi casi, proprio perché relativo ad un evento eccezionale, è irto di insidie.

Di fronte ad una atavica carenza di personale nei municipi montani - soltanto parzialmente equilibrata dal personale in capo alle Uti -, il Parco è sceso in campo in prima persona, perché si correva il rischio che gli uffici comunali non fossero nelle condizioni di sbrigare in tempo utile le procedure di legge. “Non potevamo non metterci a servizio del territorio - ricorda il presidente, che ha concordato i vari passaggi con la Giunta che dallo scorso autunno lo sostiene nell'opera di coordinamento delle attività dell'area protetta -. L'esperienza acquisita in questi anni in campo ambientale è innegabile. Sono soddisfatto per l'adesione da parte dei sindaci e ringrazio il direttore Danelin e tutto lo staff per il lavoro che stanno portando avanti. Sussistono tuttora porzioni di territorio montano nelle quali deve essere effettuata una conta dei danni aggiornata”. Tra i risultati più significativi che sono stati conseguiti in questa corsa contro il tempo c'è la riapertura del Rifugio Pordenone, principale attività ricettiva al servizio delle migliaia di escursionisti che annualmente visitano la Val Cimoliana. Dalla prima settimana di giugno, è così nuovamente raggiungibile anche l'icona delle Dolomiti Unesco, il Campanile di Val Montanaia. Il riassetto - per ora solo parziale - della



viabilità si deve all'enorme sforzo del Comune di Cimolais che, con fondi propri, ha costruito una pista alternativa che permette il collegamento. Durante i lavori è emersa la tragicità degli eventi: svariati chilometri di arteria erano stati letteralmente divorati dalle acque impetuose.

Forni di Sopra

TUTTI I SENTIERI SONO AGIBILI

La stazione del Club Alpino Italiano di Forni di Sopra conferma che il 98% dei sentieri del circondario fornese è stato ripristinato liberandolo da frane e da tronchi abbattuti dalla tremenda tempesta “Vaia” dello scorso ottobre.

Grazie a quasi nove mesi di lavoro da parte di volontari e istituzioni, Forni di Sopra e Forni di Sotto hanno quasi completato il ripristino della rete di sentieri e mulattiere che collegano il fondovalle con malghe, rifugi e cime delle Dolomiti Friulane. I pochi sentieri ancora inagibili riguardano tratti in quota poco frequentati, ma anch'essi verranno ripristinati entro il mese di agosto. Le ditte boschive continuano a prelevare le numerose piante schiantate avviandole alle segherie dell'Alto Friuli e alla centrale di biomassa che in questo periodo è molto impegnata, in termini energetici, per il riscaldamento della piscina comunale e del centro benessere di Forni di Sopra. Comune, Corpo Forestale Regionale, Ente Parco delle Dolomiti Friulane, con il prezioso supporto della Protezione Civile Regionale, stanno procedendo con le opere più importanti per il ripristino degli alvei torrentizi. Anche le malghe sono tutte agibili e raggiungibili. Moltissimi i volontari in prima linea: il ripristino della rete di sentieri per l'escursionismo e la mountain-bike ha coinvolto a lungo moltissime persone, e non solo fornesi, che hanno contribuito con notevole generosità in questi mesi con la forza delle proprie braccia o attraverso donazioni per l'acquisto di attrezzature e carburante per motoseghe e fuoristrada.

STRADA DEGLI ALPINI, LAVORI ULTIMATI

Un percorso ricco di suggestione



Nel periodo compreso tra i mesi di settembre e ottobre dello scorso anno, sono stati realizzati i lavori di sistemazione della Strada degli Alpini di Forcella Clautana. Il tracciato, a oggi utilizzato come itinerario escursionistico, collega l'alta Val Silisia (Comune di Tramonti di Sopra) con l'alta valle del Cellina (Comune di Claut). Si tratta di un tracciato realizzato dall'Esercito (8° Reggimento Alpini) tra il 1910 e il 1912, a scopo strategico - militare. Nel corso della Prima Guerra Mondiale, la strada è stata interessata dal passaggio di truppe italiane e austro-tedesche, in cui le prime si erano trovate costrette alla ritirata a seguito della "disfatta di Caporetto", mentre le seconde avanzavano verso il Piave. Sulla Forcella Clautana, in particolare, ha avuto luogo un duro scontro a fuoco (novembre 1917). Successivamente la strada è caduta in disuso e abbandono. Nel 1990 l'itinerario è stato oggetto di un intervento di riapertura dalla vegetazione ad opera di volontari provenienti dalle varie associazioni di Tramonti di Sopra, Claut e dei paesi limitrofi. Poi è nuovamente finita in stato di inutilizzo e abbandono. Nel 1998 l'Ente Parco ha approvato il Piano della sentieristica, con il quale ha stabilito di recuperare e conservare anche questo itinerario, che è stato subito interessato da un importante lavoro di pulitura dalla vegetazione e, successivamente, da interventi consistenti di recupero della sagoma originaria e delle opere di sostegno necessarie a ripristinare il transito. Dal 2005 l'itinerario è regolarmente percorribile in assetto escursionistico.

Il tracciato della Strada degli Alpini ha uno sviluppo complessivo di circa 12 chilometri compresi tra la Casera Casavento (Claut) e la località Trancone-re (Tramonti di Sopra), con un dislivello di 480 me-

tri nel versante di Claut e 830 metri in quello di Tramonti di Sopra. Il tratto interessato dal progetto è limitato nella sola parte corrispondente al versante e alla proprietà del Comune di Claut, il quale ha ottenuto un finanziamento regionale per progetti di gestione e valorizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Prima Guerra Mondiale, a valere sul progetto denominato "Valorizzazione dell'itinerario storico della Strada degli Alpini di Forcella Clautana" del costo complessivo di 40 mila euro. Mediante una specifica convenzione, il Comune di Claut ha affidato all'Ente Parco l'incarico per la progettazione e direzione dei lavori dell'intervento. Il Parco, tramite l'ufficio tecnico, ha redatto il progetto definitivo/esecutivo, e ha successivamente seguito i lavori, realizzati dalla ditta Edilorenzi srl di Claut.



In sicurezza il sentiero

NUOVA VITA PER LA BUSCADA

Oltre ai lavori di manutenzione ordinaria dei sentieri primari del Parco, ogni anno vengono programmati alcuni interventi specifici necessari a risolvere situazioni particolarmente critiche. Tra gli altri, un esempio significativo per il 2018 è rappresentato da quello previsto lungo il sentiero che collega i ruderi di Casera Boscì a quelli di Casera Tàmers e alle praterie di Buscada, in Comune di Erto e Casso. Il tratto di sentiero interessato al progetto, dotato di segnavia CAI 372 (da Casera Boscì a Casera Tàmers) e 381 (da Casera Tàmers alle praterie di Buscada), è un sentiero primario del Parco delle Dolomiti Friulane, il quale necessitava di un intervento di manutenzione, per ovviare a una situazione dovuta sia alle caratteristiche del terreno sia a segnatura di altri percorsi che confondono l'escursionista fuorviandolo, generando situazioni di disagio e di pericolo. L'intervento di sistemazione del tracciato è stato eseguito mediante puliture da vegetazione, sagomature e adeguamenti delle pendenze, oltre che rendendo ben evidente e inconfondibile il sentiero principale (e primario), in particolare nei tratti fuorviati da altri segni. Sono state realizzate due varianti a tratti caratterizzati attualmente da forti pendenze e conseguenti erosioni e ruscellamenti. Successivamente a questo intervento, è stata programmata la segnatura a cura del Club Alpino Italiano. I lavori sono stati affidati, con richiesta di offerta a varie ditte specializzate, all'impresa Edilorenzi srl di Claut, la quale ha realizzato gran parte dell'intervento prima dello scorso inverno. Per completare l'appalto mancano solamente alcune opere di rifinitura che saranno portate a termine entro l'estate: il risultato è stato particolarmente gradito dal popolo degli escursionisti.

VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA PROSPETTIVE INTERESSANTI

Sarà realizzata una galleria



I lavori di sistemazione della Vecchia Strada della Valcellina, nel tratto a valle del Bivio Molassa, sono stati appaltati alla ditta Ice srl di Venzone, la quale procederà con l'esecuzione dell'intervento a partire dal mese di agosto. Nel dicembre del 2012, lungo la Vecchia Strada della Valcellina, poco a valle del Bivio Molassa, si verificò un grande crollo di un tetto di roccia, staccatosi dalla parete sovrastante la strada. Il crollo, avente un volume stimato in 55 metri cubi, comportò lo sfondamento della sede stradale e la chiusura del tratto di arteria. Successivamente la sede stradale è stata liberata dai detriti, ma è rimasta chiusa al passaggio per motivi di sicurezza. L'Ente Parco (gestore della Riserva Naturale della Forra del Cellina), al quale, dall'anno 2007, viene richiesta e delegata dai Comuni di Andreis, Barcis e Montereale Valcellina la gestione del transito ciclo pedonale della Vecchia Strada della Valcellina, ha richiesto e ot-

tenuto un finanziamento regionale per la messa in sicurezza dell'area e il ripristino delle attività lungo la strada, il cui importo ammonta a complessivi 300 mila euro dei quali circa 210 mila per lavori veri e propri.

Il progetto dell'intervento è stato affidato allo studio Puntel & Capellari di Udine, in associazione con altri professionisti.

L'elaborato prevede la realizzazione di una galleria dalla lunghezza di circa 80 metri, in modo da by-passare in sicurezza il tratto interessato dal crollo. I lavori possono essere eseguiti solamente nel periodo da agosto a dicembre, per evitare interferenze e disturbi alla nidificazione del Gufo Reale. Si tratta di un'opera particolarmente attesa perché può aprire scenari futuri interessanti per l'ampliamento nell'utilizzo della Vecchia Strada, già ora gestita dal Parco. Il sito è visitabile a piedi o utilizzando il Trenino della Valcellina. Gettonato anche il nuovo ponte Tibetano.

Forni di Sopra

RIFATTO IL TETTO DEL CENTRO VISITE

Alla fine dello scorso anno, il Parco ha completato i lavori di rifacimento del manto di copertura del Centro visite di Forni di Sopra. La struttura di servizio delle attività dell'area protetta è ospitata in un fabbricato storico del centro del paese completamente ristrutturato nei primi anni '90. L'edificio è disposto su quattro livelli, ospita l'ufficio informazioni al piano terra; la parte espositiva occupa i piani terra, primo e secondo, mentre al terzo piano si trova la sala riunioni. L'intervento ha comportato il completo rifacimento del manto di copertura, con rimozione delle scandole, realizzazione di un nuovo pacchetto di copertura, completo di strato di isolamento termico e barriera al vapore, doppia listellatura in legno e nuovo manto in scandole in larice. Sono state inoltre sostituite anche tutte le lattonerie (grondaie, converse, scossaline) con nuovi elementi in rame, oltre all'installazione di una linea vita in copertura per garantire l'accesso e la permanenza in sicurezza degli addetti alla manutenzione del tetto. Per la realizzazione dei lavori il Parco ha ottenuto un finanziamento regionale di 59 mila euro il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico dell'Ente. I lavori sono stati affidati alla impresa Alpicos srl di Tolmezzo per un importo di circa 43 mila euro oltre a oneri fiscali. La direzione dei lavori sarà seguita dall'ingegner Nazzareno Candotti, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Forni di Sopra, mentre l'incarico per il coordinatore della sicurezza è stato affidato al perito industriale Luigi Cacitti di Tolmezzo. I lavori saranno realizzati e conclusi nelle prossime settimane.



VIA LIBERA ALLA GIORNATA DEL RICORDO

Sarà il 9 ottobre di ogni anno

Il Consiglio Regionale ha approvato, con unanime voto favorevole, l'istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria Vajont" proposta dal capogruppo del Pd Sergio Bolzonello e poi condivisa dagli esponenti di tutti i gruppi consiliari che hanno sottoscritto il provvedimento, facendone così una legge espressione dell'intera Aula. "Un'iniziativa che non vuole essere passiva commemorazione - ha detto Bolzonello richiamando i contenuti del testo - bensì un'opportunità per avviare un processo di restituzione civica e culturale verso questo territorio nel pieno rispetto dell'immane tragedia. Qualcosa di propositivo e aperto al futuro - ha aggiunto - per ricordare le duemila vittime di quella enorme frana di 260 milioni di metri cubi di rocce e detriti che alle 22.39 del 9 ottobre del 1963 si staccò dal monte Toc". Proprio

considerando i terribili effetti sociali e ambientali derivati da questa tragedia, la Giornata del Ricordo deve diventare monito perché ciò non si ripeta mai più e per promuovere in particolare nelle giovani generazioni attenzione e sensibilità verso il territorio montano e il patrimonio ambientale. Tre gli articoli che compongono il provvedimento: con il primo si istituisce la Giornata che da quest'anno ricorgerà il 9 ottobre; con il secondo articolo si stabilisce che la Giunta Regionale, col parere della competente Commissione Consiliare, disponga annualmente un programma di interventi celebrativi finalizzato a promuovere iniziative per mantenere viva la memoria del Vajont. L'articolo 3 riguarda le disposizioni finanziarie e autorizza la spesa di 100 mila euro all'anno.



CON L'UCCELLIS UN PARCO "CINESE"

Quest'anno anche
la pasta solidale

Ci sono tanti progetti di alternanza scuola-lavoro che hanno davvero messo i ragazzi a contatto con le esperienze che si troveranno a fare tra qualche anno, alla conclusione della loro esperienza sui banchi. Tra questi spicca quello che ha coinvolto il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane e l'Istituto superiore Uccellis di Udine. Si tratta di un'iniziativa che mira a valorizzare un gioiello patrimonio Unesco, attraverso un percorso multidisciplinare. Un progetto rivolto alle classi terze del liceo classico europeo "Educandato statale collegio Uccellis". Da parte sua, l'Ente Parco ha accolto la proposta con interesse, mettendo a disposizione le proprie competenze con uno spirito di fattiva collaborazione e con il sostegno della "Fondazione Friuli". Quest'anno si è conclusa la terza fase e rispetto alle due precedenti c'è stata una novità: nel corso della presentazione degli elaborati che sono stati realizzati dai ragazzi per promuovere l'area protetta nel mondo - con tanto di traduzione in cinese, tedesco, sloveno e inglese -, si è voluto organizzare un momento solidale per raccogliere fondi da impiegare per il ripristino delle zone gravemente colpite dal maltempo dello scorso fine ottobre. È andata così in scena la "Pasta solidale", ritrovo conviviale con cui gli studenti, i docenti e la dirigenza dell'Uccellis hanno voluto far sentire ancora di più la loro vicinanza al Parco e alle popolazioni che lo vivono quotidianamente. La donazione è stata di circa 2.000 euro che il Parco utilizzerà per ripristinare un sentiero che sarà dedicato proprio all'Uccellis.



PROGETTI EUROPEI, L'UNIONE FA LA FORZA

Le serate sui temi più svariati

L'Interreg Italia-Slovenia Nat2care ha come obiettivo principale il miglioramento della biodiversità nelle aree Natura 2000 nell'ambito dei tre parchi naturali che sono partner di questo progetto: quello delle Dolomiti Friulane, quello delle Prealpi Giulie e il Triglavski Narodni Park.

Oltre al rafforzamento della loro gestione integrata e transfrontaliera e alla promozione dei loro servizi, il progetto prevede azioni di sensibilizzazione, educazione e formazione ambientale e il coinvolgimento attivo della popolazione sui temi della conservazione della natura.

Proprio con l'obiettivo di far conoscere sempre di più le peculiarità naturalistiche del nostro territorio e di valorizzarne la biodiversità, il Parco delle Dolomiti Friulane ha organizzato numerosi incontri ed escursioni per le scuole e per i visitatori e per quest'estate anche otto incontri informativi presso i suoi Centri visite. Si tratta di brevi convegni volti a illustrare, in modo interessante e accattivante, la diversità specifica e genetica della flora e della fauna e la varietà degli ecosistemi del territorio del Parco, con l'obiettivo finale di far conoscere a residenti e turisti il prezioso patrimonio naturalistico delle Dolomiti Friulane.

Dopo quelli del 29 giugno, ad Andreis, con Stefano Pesaro, sulle attività veterinarie a favore della biodiversità, del 21 luglio a Tramonti di Sopra, su Pianta commestibili e velenose del nostro territorio (a cura di Adriano Bruna), del 25 luglio ad Andreis su i geositi delle Dolomiti friulane (con Antonio Cossutta), gli appuntamenti proseguono il 2 agosto alle 18 a Forni di Sopra, su Il sottile velo azzurro: l'Uomo e il cambiamento climatico (relatore Marco Virgilio), il 9 agosto alle 20.30 a Erto su Il lupo in Friuli Venezia Giulia: passato, presente e futuro (con Andrea Vendramin), il 16 agosto alle 18 a Forni di Sopra su Infine forme bellissime: Darwin, l'evoluzione e la biodiversità (Laura Fagioli), il 31 agosto alle 20.30 a Cimolais su La fauna nel Parco (a cura di Marco Favalli) e il 14 settembre a Poffabro alle 20.30 su L'affascinante mondo dei Chiroterteri (Luca Dorigo).

I convegni trattano temi che suscitano molto interesse, dall'uso tradizionale delle piante commestibili, alla conoscenza di animali affascinanti e misteriosi e possono attrarre non solo studiosi e appassionati della natura, ma un largo pubblico,



tra cui anche i bambini, essendo talvolta abbinati a brevi esperienze all'aperto, come la liberazione di uccelli rapaci o l'ascolto degli ultrasuoni dei pipistrelli. Alcuni trattano argomenti molto attuali, come i cambiamenti climatici o il ritorno di grandi carnivori nella nostra regione; altri sono finalizzati a farci scoprire luoghi poco conosciuti, ma di grande importanza scientifica. In certi casi è inoltre prevista la visione di filmati o brevi documentari, come ad esempio sulla fragilità dell'atmosfera e sugli animali che caratterizzano la fauna del Parco.

Eventi per celebrare la ricorrenza

DIECI ANNI DI UNESCO

Blasone universale vetrina
insostituibile

Per chi abita le Dolomiti, le ama, le ammira, per chi ci vive, il 26 giugno scorso è stato un giorno di grande festa. Sono trascorsi infatti 10 anni da quando l'Unesco dichiarò Patrimonio Mondiale le nostre montagne. Nelle Dolomiti Friulane bastano pochi passi e ci si trova subito in un paradiso naturale incontaminato. Estese vallate, prive di viabilità principale e di centri abitati, si addentrano tra vette dolomitiche elevando il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane al grado di "wilderness", ideale per escursioni di tipo naturalistico ed il trekking. Lontano dalla confusione cittadina e dall'assalto dell'escursionismo massa, ci si trova in una quiete silenziosa, fattore importante per migliorare la qualità della vita. Camminate contemplative, scalate su roccia; osservare la natura o semplicemente rilassarsi. C'è stata anche una celebrazione istituzionale a Cortina d'Ampezzo, a cui ha partecipato Maria Grazia Santoro a nome dell'intero Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. "Le Dolomiti sono un bene da tutelare e valorizzare nella sua unicità - hanno affermato i relatori - per continuare a mantenere inviolato e al contempo vivo questo patrimonio dell'umanità. La recente decisione di dare all'Italia l'onore di organizzare le olimpiadi invernali del 2026 con il ticket Milano-Cortina è all'insegna dello slogan delle "Olimpiadi della sostenibilità", una chiave di lettura che si coniuga perfettamente con i valori del riconoscimento Unesco".



IL LAGO OSPITA IL BORGO DELLA LETTURA

Primo riconoscimento in Fvg

Borghi della Lettura è sbarcato in Friuli Venezia Giulia, a Barcis, per inaugurare un nuovo borgo, il primo della regione. Dopo i successi ottenuti con la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano e il bis qualche settimana dopo a Matera, capitale europea della cultura, il network turistico-culturale è approdato a Barcis, sabato 6 luglio, su iniziativa dell'Albergo Diffuso Lago di Barcis Dolomiti Friulane. All'iniziativa, nata nel 2015, hanno aderito 52 borghi di 14 regioni italiane con l'intento di puntare sull'economia culturale per valorizzare maggiormente il territorio e contrastare fenomeni di abbandono dei luoghi attraverso il recupero dei centri storici e la realizzazione di nuove architetture come le piazzette o le terrazze della lettura. Una fitta sinergia tra la rete esistente, ormai ben consolidata, pronta a presentarsi come modello nel campo del marketing turistico culturale valorizzando il patrimonio materiale e immateriale, favorendo l'indotto. Novità legata alla lettura a parte, il programma di appuntamenti estivi è sempre molto ricco e articolato. Emozionante si preannuncia nel mese di agosto (mercoledì 7) il concerto Voci di Luoghi in ricordo di Leandro Malattia e di Beno Fignon, con voce di Giorgio Monte accompagnato da Francesco Ferrarini al violoncello e da Gianni Fassetta alla fisarmonica. Da evidenziare anche gli spettacoli di burattini per i più piccoli (15 e 18 agosto), la notte magica (16 agosto) e le serate di cabaret con Catine (4 agosto) e i Papu (18 agosto), che proporranno in anteprima assoluta il nuovo spettacolo "Pierino, il lupo e i Papu" reinterpretando in

chiave comica la celebre fiaba di Prokofiev. In prosimità di Ferragosto ritorna a Barcis una delle finali regionali del concorso di Miss Italia (domenica 11 agosto) seguita, il 13, dall'esibizione dei gruppi folkloristici grazie alla tappa a bordo lago del Festival del Folklore. Sabato 17 agosto a specchiarsi sulle placide acque del lago saranno invece i fuochi d'artificio del tradizionale spettacolo pirotecnico. Il programma agostano si conclude domenica 25 con la settima edizione della manifestazione di canottaggio "Barcis in voga" e l'esibizione di pattinaggio artistico dell'Accademia Pattinaggio San Vendemiano (1 settembre). Da non perdere è anche l'appuntamento con il mercatino dedicato ad hobbisti e artigiani, la cui nona edizione è in programma domenica 15 settembre. Lo stesso giorno lambirà le rive del lago anche il Festival Internazionale di Musica Sacra con un concerto organizzato da Presenza e Cultura. I prodotti biologici del territorio saranno infine i protagonisti del Mercatino d'Autunno di domenica 6 ottobre che ospiterà anche l'incontro sul tema "Alimentazione tradizionale in Friuli".



Cimolais

LE COOP DI COMUNITÀ In risposta allo spopolamento

Le cooperative di comunità come risposta contro lo spopolamento e per lo sviluppo della montagna pordenonese: una serie di incontri promossi da Confcooperative Pordenone hanno fatto il punto su questa forma di cooperazione, che offre servizi agli abitanti del territorio in svariati ambiti facendo lavorare le stesse persone residenti. L'evento rientra nell'attività di animazione del Gal Montagna Leader, che ha previsto all'interno della Strategia di Sviluppo locale una specifica azione per il "sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità". Il bando verrà pubblicato entro l'estate. Gli appuntamenti sono stati per ora ospitati a Cimolais, Erto e Casso e Tramonti di Sopra con focus su ricezione turistica, sfalcio dei prati, gestione di stazioni di carburante e tutela di prodotti agroalimentari tipici a favore dei residenti e dei visitatori.

IL PAESE E I PRATI PULITI GRAZIE AGLI ALPINI

Oltre 80 volontari in azione

La giornata di sabato 27 aprile si è presentata con una spettacolare luce primaverile. Clima perfetto e necessario per le attività previste dalla Sezione Alpini di Pordenone. Da alcuni mesi, infatti, era stata concordata un'esercitazione del Gruppo Pordenonese, coordinato dal responsabile della Commissione Protezione Civile, Giovanni Antoniutti, affiancato dal presidente del Gruppo Ana di Andreis, Luigi Tavan. Di primo mattino, oltre 80 volontari si sono impegnati nello sfalcio e pulizie delle zone sottostanti l'abitato di Andreis. Egregio il lavoro svolto con perizia, serietà e nel rispetto delle norme di sicurezza. La buona volontà di tutti i partecipanti ha permesso di liberare, da rovi e ramaglie, ampi spazi nelle zone del Pical, Riba e, grazie ai terrieri del "Gruppo Alpini" che si sono arrampicati sulle reti di contenimento, anche la zona sottostante la località Cordata. A fine lavori, la Pro Loco Andreis, con il suo presidente Mauro Fontana, ha offerto un pranzo a sottolineare la gratitudine dell'intera popolazione. Un sentito ringraziamento è stato espresso anche dall'allora vice sindaco, Andreina Trinco, che ha ribadito la grande importanza del lavoro svolto, che darà i suoi frutti anche nei mesi futuri.

Trinco - che ha ricordato con orgoglio la recente attribuzione della Bandiera arancione del Touring - ha anche espresso gratitudine non solo nei confronti degli Alpini, ma pure verso la Protezione Civile, la Pro Loco e il Parco Naturale Dolomiti Friulane, per la costante attenzione al territorio e al suo riordino. L'intervento si è concluso auspicando che l'iniziativa venga replicata anche nella primavera del prossimo anno.



VALCELLINA E VAL VAJONT, EMOZIONI UNICHE

Abitazioni d'epoca al servizio del turismo

Terza e ultima puntata del nostro viaggio alla scoperta del fenomeno "Albergo diffuso" nel territorio del Parco. Dopo aver conosciuto quelli di Barcis e di Forni, in questo numero il focus è per la Valcellina e la Val Vajont. "Il nostro Albergo Diffuso - ricordano gli aderenti al progetto -, inserito nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, accoglie i propri ospiti all'interno dei borghi storici in caratteristiche abitazioni di montagna sapientemente ristrutturate, un mix unico di tradizione e relax, immersi in una natura incontaminata, ora patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco". "Le nostre abitazioni sono un punto di partenza per passeggiate ed escursioni in mountain-bike o nordic-walking - spiegano i soci del consorzio -. Nelle nostre vallate troviamo numerose curiosità e interessanti luoghi da visitare tra i quali l'imponente Campanile di Val Montana a Cimolais, le orme del dinosauro nei pressi di Casera Casavento a Claut e la maestosa Diga del Vajont a Erto". I paesi coinvolti sono tre: Erto e Casso, Cimolais e Claut: "È davvero un'emozione unica poter pernottare, nel cuore del Parco, in antiche dimore con muri in sasso, frutto del lavoro degli anziani, piccole unità abitative immerse nei paesi - spiegano gli aderenti al Albergo diffuso Valcellina- Val Vajont -. Se state progettando una vacanza sulle Dolomiti Friulane, le nostre due vallate vi offrono la possibilità di dedicarvi a moltissime attività immerse nella natura incontaminata. Escursioni, trekking, canyoning, mountain-bike, visite guidate, passeggiate sui prati o nei boschi nel periodo estivo, fantastiche sciate, ciaspolate e divertenti pattinate nel periodo invernale". Gli appartamenti sono adeguati alle esigenze di persone che cercano di entrare nell'anima delle comunità che li ospitano, tanto in estate quanto in inverno. Dispongono di cucina attrezzata, riscaldamento autonomo, lenzuola, coperte ed asciugamani. In alcune strutture è permesso portare il proprio animale domestico. Agli ospiti viene offerto un mix unico di tradizione, natura, relax, gastronomia, comfort ed autonomia. Inoltre, le abitazioni sono punto principale di partenza per escursioni e gite tra natura e cultura, in luoghi immersi in contesti ambientali tutti da scoprire.



Touring Club Italiano

TRE NUOVE BANDIERE ARANCIONI

Tra Valcellina e Val Colvera

I Comuni di Andreis, Barcis e Frisanco hanno appena ottenuto la Bandiera arancione del Touring Club Italiano. Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, grazie alla sensibilità ai temi della qualità dell'offerta turistica e dell'accoglienza da parte dell'Utì delle Valli e Dolomiti Friulane e dei 16 Comuni che hanno presentato la propria candidatura, è stato sviluppato un Progetto d'area che ha dato la possibilità alle località di concorrere all'assegnazione del marchio, ha permesso un'analisi trasversale del territorio e avviato un percorso di miglioramento condiviso che favorisca lo sviluppo di un turismo autentico e di qualità. Attraverso l'applicazione del Modello di Analisi territoriale sono stati valutati la qualità del territorio e dei servizi turistici dell'area, permettendo, al termine dell'analisi di elaborare Piani di miglioramento per i singoli Comuni visitati e un Piano d'area in cui sono stati sintetizzati i punti di forza e di debolezza del territorio, al fine di delineare in modo trasversale alle varie realtà territoriali uno sviluppo turistico sostenibile dell'area. **Cos'è la Bandiera arancione Touring.** Tra le tante attività a favore del patrimonio culturale e storico italiano, il Touring dal 1998 seleziona, certifica e promuove con la Bandiera arancione i borghi (con meno di 15.000 abitanti) eccellenti dell'entroterra. L'iniziativa si sviluppa in completa coerenza con la natura e la storia del Touring, in linea con tutte le sue iniziative volte a promuovere uno sviluppo tu-

ristico sostenibile, dove la tutela del territorio e del patrimonio è connessa all'autenticità dell'esperienza di viaggio. La Bandiera arancione Touring, marchio di qualità turistico-ambientale, è stata pensata dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita: viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità. Nei borghi "arancioni", si registra in media, dall'anno di assegnazione del marchio, un incremento del 81% del numero di esercizi ricettivi e del 79% delle strutture ristorative (in media l'apertura di tre nuovi ristoranti per Comune). Si registra, inoltre, sempre in media un aumento del 45% degli arrivi e del 38% delle presenze, dall'anno precedente all'assegnazione del marchio ad oggi.



PLAYPARCO SBANCA ANCHE IL FORNESE

Successo per l'evento itinerante



Claut

RIFATTO IL TETTO DELLA SCUOLA

Prosegue la bonifica dopo la tromba d'aria

PlayParco ha fatto centro anche nel Fornese nella nona edizione della manifestazione itinerante che si è svolta lo scorso primo maggio.

La giornata, per grandi e piccini in mezzo alla natura, ha fatto registrare il tutto esaurito con un programma vario che spaziava - grazie al supporto delle guide alpine e naturalistiche - tra sport e laboratori. L'evento - ospitato in località Davost - è stato reso possibile grazie alla disponibilità della Pro loco di Forni di Sopra e di numerose associazioni territoriali. Riuscitissimi anche i laboratori per tutti e lo Show Cooking con degustazione. Gran finale con la presentazione del programma di escursioni estate 2019. "Come ogni anno il Parco Naturale Dolomiti Friulane organizza una giornata dedicata a grandi e piccini - ha ricordato il presidente Gianandrea Grava -: in questa circostanza l'evento primaverile è stato ospitato dalla comunità di Forni di Sopra, cui siamo particolarmente grati per la straordinaria accoglienza che ci ha riservato. Non a caso Forni è una terra atletica, sportiva e di grande vivacità, che ha sempre avuto un occhio di riguardo per la tradizione e la natura". Durante la giornata è stato anche possibile provare degli sport e discipline particolari - come l'arrampicata, il bouldering, il Tree climbing, la Cableway -, ma anche effettuare visite guidate storiche e naturalistiche (con tanto di Geotrekking, Historytelling e Fototrekking), partecipare a laboratori creativi e assaggiare i prodotti tipici della zona.

Il Comune di Claut è stato certamente uno dei più danneggiati dall'alluvione con tromba d'aria dello scorso autunno. In quell'occasione colpì l'immaginario collettivo la devastazione che il forte vento si lasciò alle spalle, a partire dallo scoperchiamento del tetto delle scuole. In quella circostanza si agì a tempo di record e sfruttando anche le vacanze di Ognissanti si riuscì nell'impresa di far tornare alunni e docenti sui banchi dopo pochissimi giorni, con una soluzione provvisoria. "Adesso però è il momento di sostituire completamente la copertura - ha ricordato il sindaco Franco Bosio -: grazie alle vacanze scolastiche estive procederemo coi lavori per restituire alla comunità una scuola sicura e accogliente. I lavori proseguiranno a ritmo serrato fino a settembre". Non solo la scuola al centro dei pensieri dell'amministrazione. Sono decine i cantieri che saranno aperti per viabilità e ripristino ambientale, grazie all'appoggio della Regione, del Parco e della Protezione Civile. Si procede infatti a tappe forzate con la convocazione di Conferenze dei Servizi che danno via libera ai progetti più delicati. Il prossimo step è quello di far uscire la Val Settimana dal parziale isolamento in cui è finita da nove mesi. Per non parlare del legname schiantato al terreno: "Ce ne sono ancora sessantamila metri cubi - rileva il sindaco - e nonostante lo sforzo di due ditte locali specializzate abbiamo numerose piste da ripristinare. In questo caso centrale è il ruolo della Forestale con cui c'è totale collaborazione".

Tramonti di Sopra

LUCI IN DIGA E L'ASINO FIOCCO

L'evento ospitato a Selva

Tutto pronto per l'annuale edizione della manifestazione "Luci in diga" che l'amministrazione comunale di Tramonti di Sopra organizza, con il supporto di Edison, nella borgata semi abbandonata di Selva dove sorge uno degli impianti idroelettrici più importanti della provincia di Pordenone. Tra gli ospiti di questa edizione - in programma il 3 agosto - ci sarà anche Alfio Scandurra, noto per i suoi viaggi assieme all'inseparabile asino Fiocco. "Viaggiare è una delle cose più belle della vita, nel mondo ci sono angoli e luoghi meravigliosi, ma io penso che il viaggio sia spesso nella testa - ha ricordato in una recente intervista -. Mi ricordo un mattino, era l'undicesimo giorno di un mio viaggio, ero in una vera e propria steppa, le graminacee ormai ingiallite ondeggiavano come fossero in mare. Era presto, il cielo era terso e c'era una luce già calda, sullo sfondo le montagne dove mi stavo dirigendo erano ben definite e nitide. In questa landa Fiocco camminava accanto a me, libero, e di tanto si fermava a brucare sotto il mio sguardo compiaciuto. Ecco: non ero in una bellissima località esotica da qualche parte del mondo ma, per una serie di sensazioni e emozioni, il mio pensiero è stato che ero nel posto più bello del mondo. Spesso non serve andare lontano, la bellezza è dappertutto".



Forni di Sotto

IO VIVO QUI E VORREI RIMANERCI

Fondazione Dolomiti Unesco



"Io vivo qui e vorrei rimanerci". Questo è sicuramente il desiderio di molti bambini e ragazzi che si sono riuniti il 3 giugno, nella Ciasa dai Fornes, per l'annuale incontro di presentazione dei loro elaborati in risposta alla proposta formativa della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis Unesco. Erano presenti gli alunni e i docenti dei plessi della scuola Primaria di Ampezzo/Mediis, della scuola Primaria di Forni di Sotto e della scuola Primaria e Secondaria di Forni di Sopra. I primi a raccontarsi sono stati i bambini della classe prima di Mediis che hanno esplorato e conosciuto il sentiero magico limitrofo alla scuola ed in classe, tutti insieme, hanno realizzato il plastico. Gli alunni della classe seconda di Mediis, accompagnati dall'insegnante e da una guida forestale hanno conosciuto alcuni ambienti del loro territorio per imparare a rispettarlo e comprendere l'importanza del ciclo vitale. Hanno scelto 4 piante che crescono ad altitudini diverse, con caratteristiche differenti e hanno realizzato il libro "Attacca e Stacca" con cui si sono divertiti a modificare il melo, il faggio, il castagno e il larice in base alle 4 stagioni.



La classe terza di Mediis ha ripreso il progetto dello scorso anno "Adottiamo un sentiero" e ha realizzato un testo fantastico con i personaggi che animano il bosco presentandolo con un videoclip. La classe quarta ha scelto di conoscere ed esplorare più approfonditamente il borgo di Nonta appartenente al Comune di Socchieve e quello di Oltris appartenente al Comune di Ampezzo. Hanno proposto due audio-guide che mettono in evidenza angoli del passato e paesaggi naturali incontaminati che presentano delle caratteristiche urbanistiche interessanti sia dal punto di vista storico, sia turistico.

Le classi seconda e terza del plesso di Forni di Sotto hanno scelto l'argomento Acqua, al fine di approfondire e capire come veniva utilizzata tanti anni fa. È stato preso in considerazione, in particolare, il "Riù dai Mulins" che è un ruscello che scorre vicino alla sede scolastica. Sono state osservate le tre fontane situate in ogni borgata del paese per comprendere la loro importanza al tempo dei nonni. Inoltre è stata inventata e raccontata la storia del trotino Gino.

Gli alunni della classe quinta della Primaria di Forni di Sopra, muovendo dall'osservazione di un fenomeno, formulando ipotesi, e traendo opportune conclusioni, hanno scelto di far conoscere il funzionamento della centrale di teleriscaldamento a biomassa forestale di Forni di Sopra al fine di contribuire alla diffusione di una mentalità ecologicamente responsabile, dimostrando come sia possibile coniugare per una comunità vantaggio economico e tutela ambientale.

Le tre classi della scuola Secondaria di Forni di

Sopra hanno continuato il loro percorso che prevede, di anno in anno, l'incremento della mappa interattiva creata nel 2014. Quest'anno si sono cimentati nella mappatura dei vari ambienti (Tiviei, Pidila, Palas, Parsupagn, Chianeit e Piniei), in particolare sono state analizzate le seguenti caratteristiche: presenza di abitati, maggiore o minore antropizzazione, esposizione, presenza di acqua, risorse disponibili, vegetazione e fauna.

Un ringraziamento è stato indirizzato a coloro che hanno contribuito, con le loro conoscenze e competenze, alla realizzazione degli elaborati presentati.





PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE

PARCO WELLNESS OUTDOOR

ATTIVITÀ ALL'APERTO

2019 AGOSTO SETTEMBRE



SABATO 24 AGOSTO 2019

TRA LE GUGLIE ALLA RICERCA DEGLI STAMBECCHI

ESCURSIONE BOTANICA E
FAUNISTICA

Vai di Suola, Rifugio Flaiban-Pacherini



SABATO 14 SETTEMBRE 2019

IN CIMA AL MONTE TOC

ESCURSIONE PANORAMICA

Frana del Vajont, Casera Vasei, Monte
Toc



DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019

ANTICHE VIE

ESCURSIONE
HISTORYTELLING

Casso, Erto, San Martino, Pre de Teign



DOMENICA 22 SETTEMBRE 2019

ANTICHI MESTIERI

ESCURSIONE
ESPLORATIVA

Sentiero delle carbonaie



SABATO 28 SETTEMBRE 2019

IL BRAMITO DEL RE DELLA FORESTA

ESCURSIONE
ESPLORATIVA E FAUNISTICA

Bosco del Peithei e Pre de Teign



SABATO 3 AGOSTO 2019

LA STRADA DEGLI ALPINI

TREKKING STORICO

Tranconere, Strada degli alpini, Forcella
Clautana, Casera Casavento



SABATO 10 AGOSTO 2019

A CACCIA DI STELLE CADENTI

ESCURSIONE ASTRONOMICA

Ingravidet, Tintai, Tiviei



DOMENICA 11 AGOSTO 2019

STONE EXPLORING

GEOTREKKING

Lesis, Margons, Casera Casavento



DOMENICA 11 AGOSTO 2019

TORRENTISMO NATURALE

CANYONING

Torrente Colesan



DOMENICA 18 AGOSTO 2019

LA GROTTA NELLA FORESTA

ESPLORAZIONE E MOUNTAIN
BIKING

Lesis, Grotta Landre Scur, Bosco del Crovat,
Rifugio Pradut



DOMENICA 18 AGOSTO 2019

LA SPALLA DEL MONTE DURANNO

ALPINISMO

Sentiero alpinistico Zandonella,
Spalla del Duranno



Prenotazione obbligatoria

info tel. 0427.87333

www.parcodolomitifriulane.it

info@parcodolomitifriulane.it

Alcune escursioni e attività outdoor
saranno abbinate a sfoziosi assaggi di
prodotti tipici del territorio, a cura delle
aziende che hanno ottenuto il Marchio
del Parco.



CAMMINA E VINCI
OGNI 3 ESCURSIONI IN
REGALO UN SIMPATICO
OMAGGIO



[facebook.com/dolomitifriulane](https://www.facebook.com/dolomitifriulane)

[instagram.com/dolomitifriulane](https://www.instagram.com/dolomitifriulane)

twitter.com/parcoDF